

# Appalti, la scuola può delegare

## A fronte delle nuove previsioni del codice dei contratti

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

**U**ffici scolastici regionali (USR) in rete per aiutare le scuole sugli appalti pubblici. I singoli istituti potranno essere assistiti quando gestiscono direttamente le procedure e di poter contare su soggetti esperti, cui ricorrere per le gare più complicate, riservate per legge a enti "qualificati". Il network tra scuole e USR per la gestione delle procedure selettive è la risposta del dpcm di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), approvato in via definitiva dal consiglio dei ministri del 29 ottobre 2024. L'esigenza di creare collegamenti di supporto è ancora più giustificata se si considera che la disciplina degli appalti (e cioè il codice dei contratti pubblici, d.lgs. 36/2023) non solo è complessa di per sé, ma è anche in continua evoluzione: tra l'altro è appena iniziato l'iter di un d.lgs. correttivo con un'ampia serie di modifiche.

Per comprendere a pieno la nuova impostazione, occorre riprendere l'impianto del codice dei contratti pubblici, il quale, all'articolo 62, prevede due livelli: 1) gli appalti di servizi e forniture di valore più basso (e cioè quelli per i quali è possibile l'affidamento diretto, poiché di importo inferiore ad alcune soglie fissate dal-

lo stesso d.lgs. 36/2023) e gli appalti di lavori fino a 500 mila euro; 2) gli appalti di importo superiore alle soglie indicate.

Mentre le procedure della prima fascia possono essere svolte da tutte le stazioni appaltanti (ad esempio ciascuna scuola), le procedure di appalto del secondo livello sono riservate a stazioni appaltanti formalmente "qualificate" e iscritte in un elenco presso l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac). La "qualificazione" delle stazioni appaltanti implica la verifica di competenze, professionalità e capacità organizzative (articolo 63 e allegato II.4).

In sostanza, in base al codice dei contratti pubbli-

ci, non tutte le stazioni appaltanti possono mettere in piedi le gare e le procedure più complesse sia per aspetti progettuali sia per aspetti giuridici: in effetti, possono cimentarsi con le procedure più delicate solo gli enti che hanno personale e risorse adeguate e che sono stati ufficialmente accreditati.

Proprio la disciplina della qualificazione delle stazioni appaltanti, tra l'altro, è in fase di riforma, in quanto toccata dalle proposte di modifiche del codice dei contratti pubblici, inserite nello schema di d.lgs. correttivo, approvato dal consiglio dei ministri del 21 ottobre 2024.

Tra le correzioni in discussione c'è anche una

norma che accorda incentivi per le stazioni appaltanti non qualificate, che scelgono di avvalersi delle stazioni appaltanti qualificate per affidamenti anche al di sotto delle soglie obbligatorie di qualificazione. Con ciò si riconosce che anche per acquisti e incarichi di importo basso le norme sugli appalti presentano insidie ed è meglio rivolgersi a soggetti esperti.

In questo quadro, il dpcm sulla riorganizzazione del MIM sottolinea e prende atto del fatto che il modello organizzativo delle istituzioni scolastiche rende difficile l'acquisizione dei requisiti previsti dal codice dei contratti pubblici per poter esercitare autono-

mamente il ruolo di stazione appaltante qualificata.

Il dpcm valorizza e responsabilizza gli USR e costruisce una rete tra gli stessi. Il regolamento, infatti, individua l'USR, da un lato, quale soggetto deputato a fornire la consulenza e il supporto organizzativo e amministrativo necessari per lo svolgimento delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture (quando vengono svolte in proprio dalle singole scuole) e, dall'altro lato, incarica l'USR, ma solo se in possesso dei requisiti richiesti, di svolgere anche, e direttamente, il ruolo di stazione appaltante qualificata.

Nella relazione al Dpcm si sottolinea, tuttavia, che gli USR non sono vincolati allo svolgimento della funzione di supporto, perché non è detto che gli USR stessi possiedano i requisiti per la qualificazione come stazioni appaltanti.

Per quest'ultima eventualità, il regolamento costruisce una rete tra gli USR, ammettendo gli uffici regionali non in condizione di svolgere la funzione di stazione appaltante qualificata in modo autonomo, di poterlo fare avvalendosi di altro USR, in possesso dei necessari requisiti, sulla base di una apposita convenzione.

### Il Salone dello studente alla Leopolda

Sono più di 20mila, secondo i dati forniti da Dsu Toscana, l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, le domande per borse di studio e alloggi per il 2024-25, di cui il 25% di studenti stranieri. La Toscana si conferma terra universitaria d'attrazione, con il maggior numero di universitari nordamericani, quattro atenei, due scuole superiori conosciute in tutto il mondo, 9 ITS Academy, accademie e istituti di alti studi. Il panorama dell'offerta formativa della regione (ma anche quello nazionale e internazionale) sarà presente al Salone dello Studente di Campus, in programma il 6 e 7 novembre alla Stazione Leopolda di Firenze (9.00-13.30, ingres-

so gratuito). Tante le iniziative in programma: gli studenti potranno accedere alla presentazione dei corsi di laurea di atenei, ITS e accademie, scoprire le opportunità professionali dell'Esercito Italiano, capire quali sono le carriere legate all'arte e al design o le professioni social e green del futuro.

Si parlerà anche di test di Medicina, per fare chiarezza su cosa accadrà per il 2025-26. Due gli incontri dedicati ai docenti: «Gli Strumenti dell'Orientamento» e «Educazione Finanziaria». Gli psicologi dell'orientamento saranno a disposizione dei ragazzi per colloqui individuali e di gruppo.

Sabrina Miglio